

PARLIAMONE**RESTARE PAESE
PER RILANCIARE
LA SARDEGNA**di **LUCIANO PIRAS**

Prendete Lollove. Un paese fantasma, ad appena quindici chilometri da Nuoro capoluogo. Un villaggio di case di pietra, quasi tutte disabitate, una chiesetta, una manciata di capre al pascolo, qualche famiglia resistente. E una maledizione, soprattutto: «Lollove as a esser che s'abba de su mare: no as a crescer nen parescher mai!». Un terribile anatema: «Lollove sarai come l'acqua del mare: non crescerai e non morirai mai!». Così narra la leggenda che tanto leggenda non è se il caso Lollove diventa paradigma della Sardegna tutta. Fatta di centinaia di paesi fantasma. Due o tre città, o presunte tali, poi niente altro, soltanto il deserto. Case e riones, carrenas, vuote, senza anime vive.

Lo spopolamento è il male invincibile che ci sta portando tutti, noi sardi, a borta a borta a caddu a s'ainu, negli elenchi delle minoranze, delle riserve indiane, come a voler rimpolpare il triste inventario già compilato dallo storico John Day nel suo *Villaggi abbandonati in Sardegna dal trecento al settecento*. C'è solo da aggiornarlo a tutt'oggi e portare così gli elenchi fino al Terzo millennio dato che non siamo stati capaci di "restare paese" (lo diceva qualche anno fa Felice Tiragallo nel suo saggio di antropologia dello spopolamen-

to nella Sardegna sud-orientale). Non siamo stati capaci di avere una visione complessiva, né tanto meno strategica, noi sardi di Sardegna. E abbiamo lasciato che l'emorragia delle zone interne, quelle lontane dalla salsedine, continuasse fino all'ultima goccia di sangue.

Succede così che oggi ci meravigliamo se un sindaco montagnino come l'avvocato-pastore di Ollolai Efisio Arbau lancia la genialata di vendere case disabitate a un euro. Chi nande chi nono, magari arrivano i russi o i cinesi a comprare ruderi nel centro storico e magari Ollolai si ripopola pure. Succede così che ci meravigliamo tanto se un sindaco come Roberto Tola dice che il futuro di Posada dipende dal suo centro storico. Eppure questo primo cittadino della Baronia ha il mare a disposizione, a due passi due. Ma è il centro storico che può dare una speranza di vita duratura a Posada come a Ollolai. È dal cuore pulsante dei paesi che può ripartire la nuova stagione della Sardegna. Lo dice la stessa Europa: meglio recuperare vecchi edifici piuttosto che costruirne nuovi e gettare ancora cemento.

Prendete Lollove. Potrebbe diventare un gioiellino se solo avesse a disposizione la fibra ottica. Un cavo da Nuoro, quindici chilometri di linea. Basterebbe poco allora per farne un vero villaggio, con le case rimesse in sesto da dare in locazione, magari, a grandi scrittori di fama internazionale che vanno cercando un'oasi di pace per partorire romanzi o poesie. Sempre che si voglia vincere la maledizione.